



Osservatorio AIR



RASSEGNA TRIMESTRALE

Gennaio 2016
Anno VII, n. 1 - ISSN 2280-9198

Rassegna trimestrale dell'Osservatorio AIR
ISSN 2280-9198 - Anno VII, n. 1
© 2016, Osservatorio AIR



www.osservatorioair.it

www.facebook.com/osservatorioair @osservatorioAIR

RASSEGNA TRIMESTRALE

ANNO VII, N. 1

Introduzione di Alessandro Natalini e Giulio Vesperini	4
ANAC: le Relazioni AIR del 2015 di Simona Morettini	6
AIR e crescita inclusiva: un'unione di fatto? di Siriana Salvi	13
Scienze comportamentali, lo stato dell'arte negli USA e nel Regno Unito di Luca Ferrara	19
I progressi del sistema regolatorio e le raccomandazioni della Banca mondiale. Un'analisi del rapporto <i>Doing Business 2016</i> di Gianluca Sgueo	23
Recensione. Trasparenza e <i>accountability</i> pubblica delle agenzie americane: un legame da costruire di Paola Adami	26
Recensione. Partecipazione e trasparenza, strumenti per l'eccellenza nella regolazione di Eleonora Paris	31

Introduzione

di Alessandro Natalini e Giulio Vesperini

Questo numero della Rassegna si apre con una analisi di [Simona Morettini](#) dedicata alle otto AIR prodotte nel corso del 2015 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in base al regolamento adottato nel 2013 dalla soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP). Da questo esame emerge che nelle AIR sono sempre riportate le ragioni alla base dell'intervento, mentre gli obiettivi regolatori sono semplicemente elencati e descritti. Inoltre, una parte corposa di questi documenti è dedicata alla descrizione analitica del procedimento consultivo svolto e alla sintesi delle osservazioni ricevute. Con riferimento alle ipotesi di intervento e alle scelte adottate dall'Autorità, non si opera alcuna analisi dei costi e dei benefici ma ci si limita a una generica descrizione degli effetti. Quasi sempre nella relazione AIR è programmata la realizzazione della VIR.

Il secondo contributo, di [Siriana Salvi](#), analizza un recente rapporto del Regulatory Policy Committee (RPC) dell'OCSE sull'uso dell'AIR nella valutazione degli effetti distributivi della regolazione. Il rapporto presenta una ricognizione delle pratiche adottate dai diversi paesi in quattro aree di valutazione (gruppi sociali, equità di genere, povertà e occupazione). Esso, inoltre, evidenzia che la maggioranza dei paesi membri valuta gli impatti della regolazione su specifici gruppi sociali e sull'uguaglianza di genere, mentre meno diffusa è la valutazione sulla povertà e sull'occupazione. Secondo una parte della letteratura la ragione di questa asimmetria nasce dal fatto che gli ultimi due aspetti non rientrerebbero nelle priorità politiche dei governi. Secondo altri studiosi la mancata valutazione degli effetti su povertà e occupazione scaturisce dalla necessità dei regolatori

di non favorire la formazione di coalizioni contrarie all'attuazione degli interventi prescelti. Una terza corrente di pensiero spiega il fenomeno con la difficoltà tecnica di identificare i gruppi sociali e di monetizzare i costi e i benefici per effettuare questo tipo di stime. Nel rapporto si offrono anche indicazioni su quando realizzare una valutazione degli impatti sociali nell'AIR e quale strumento utilizzare. Nei fatti, l'AIR può giocare un ruolo chiave nell'identificare i *trade-off* sottostanti alle scelte regolatorie, ma la considerazione di dimensioni di natura non strettamente economica, se non effettuata in modo appropriato, può generare effetti perversi. In particolare, lo sviluppo di analisi parziali potrebbe favorire la proliferazione incontrollata degli strumenti di valutazione.

[Luca Ferrara](#) analizza nel successivo contributo le esperienze del Social and Behavioral Sciences Team (SBST) statunitense e del Behavioural Insights Team (BIT) britannico che si occupano, entrambi, della progettazione di politiche pubbliche basate sulle scienze comportamentali. Il SBST è un gruppo di esperti, provenienti dai vari dipartimenti dell'amministrazione statunitense, che si occupa di tradurre risultanze e metodi delle scienze sociali e comportamentali in miglioramenti per politiche e programmi federali. Il BIT, invece, è stato recentemente trasformato in una società partecipata dal governo britannico con finalità sociale. Il primo si è concentrato su due azioni (la semplificazione delle modalità di accesso ad alcuni programmi federali e l'aumento dell'efficienza dei funzionari federali) sperimentando possibili opzioni di intervento attraverso la realizzazione di test comportamentali e la progettazione dei punti di "interfaccia" tra l'azione governativa e i destinatari della stessa (es. la modulistica utilizzata, le informazioni disponibili al pubblico, le modalità di interazione tra i funzionari

Introduzione, di *Alessandro Natalini e Giulio Vesperini*

pubblici e l'utenza, ecc.). Invece, il BIT britannico ha elaborato un *framework* per l'applicazione delle scienze cognitive, chiamato EAST (*Easy, Attractive, Social and Timely*) lavorando su più di 150 casi di regolazione.

[Gianluca Sgueo](#) prende in esame la tredicesima edizione del rapporto *Doing Business* della Banca Mondiale. Il rapporto raccoglie informazioni su 10 aree di *business regulation*, mettendo a confronto le economie di 189 paesi in base alla qualità (e quantità) delle norme a presidio dell'attività di impresa. Il rapporto consente, inoltre, la identificazione delle *best practices* in materia di regolazione dell'attività di impresa e concentra l'attenzione sulla qualità del sistema regolatorio.

La rassegna si chiude con due testi sui temi della trasparenza e della consultazione. Il primo, di [Paola Adami](#), si concentra su un articolo di Jennifer Shkabatur che analizza il rapporto tra trasparenza, digitalizzazione e *accountability* pubblica nelle agenzie americane e che offre spunti di riflessione anche rispetto al contesto italiano. In particolare, lo studio evidenzia che il *notice and comment* e il FOIA si sono rivelati poco adeguati a conseguire una maggiore *accountability*. Shkabatur suggerisce quindi di riferirsi ad un modello alternativo di trasparenza, fondato sulla conoscibilità del processo decisionale delle agenzie e della loro performance, e propone quindi misure per rafforzare l'*enforcement* delle politiche di trasparenza.

Il secondo commento, di [Eleonora Paris](#), riguarda invece un paper di Jennifer Nash e Daniel E. Walters che muove da una osservazione: la consultazione dei soggetti interessati e la loro partecipazione al processo di elaborazione delle misure regolative costituiscono principio fondamentale della *better regulation* in quanto consentono ai regolatori di valutare meglio l'opportunità di un intervento e le sue potenziali conseguenze. A questo fine forniscono una guida, costruita attraverso l'analisi degli studi a carattere

empirico disponibili, sulle possibili strategie da seguire in materia di trasparenza e consultazione nell'ambito della regolazione.



L'Osservatorio sull'Analisi di Impatto della Regolazione (Osservatorio AIR) nasce nel 2009, sulla base di una convenzione stipulata tra il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (ora Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici) e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".

Il 10 ottobre 2013 si è costituito in associazione.

L'obiettivo dell'Osservatorio è esaminare, con cadenza periodica, le tematiche della qualità della regolazione, con particolare riferimento all'impiego della metodologia di Analisi di impatto della regolazione (AIR) e di Verifica di impatto della regolazione (VIR) da parte delle amministrazioni italiane e di produrre indagini, paper, studi di caso, nonché approfondimenti e confronti con le esperienze internazionali più significative. Esso si propone di contribuire allo sviluppo delle attività di ricerca in materia di AIR e di formazione post-universitaria per studiosi e funzionari pubblici.

Presidente

Alessandro Natalini

Consiglio direttivo

Federica Cacciatore

Fabrizio Di Mascio

Alessandro Natalini

Siriana Salvi

Francesco Sarpi

Giulio Vesperini

Soci

Paola Adami, Alberto Alemanno, Sauro Angeletti, Mariangela Benedetti,
Federica Cacciatore, Monica Cappelletti, Eleonora Cavalieri,
Laura Cavallo, Edoardo Chiti, Paola Coletti, Giulia Dimitrio,
Fabrizio Di Mascio, Luca Ferrara, Andrea Flori, Miriam Giorgio,
Immacolata Grella, Antonio La Spina, Mariagrazia Massaro, Fiammetta Mignella Calvosa,
Simona Morettini, Eleonora Morfuni, Alessandro Natalini,
Barbara Neri, Giovanna Perniciaro, Maria Sole Porpora, Carolina Raiola,
Siriana Salvi, Francesco Sarpi, Gianluca Sgueo, Maria Diamante Stivanello Gussoni,
Marco Valeri, Micaela Venticinque, Giulio Vesperini

www.osservatorioair.it

www.facebook.com/osservatorioair

[@OsservatorioAIR](https://www.instagram.com/OsservatorioAIR)

